

Falchera

Volontariato, musica e arte El Barrio compie dieci anni

Il centro giovani di strada Cuorgnè festeggia con concerti e mercatini

DIEGO MOLINO

«El Barrio è un motivo d'orgoglio per i ragazzi di Falchera»: lo dice Pietro Ravazzolo, che dal 2002 è uno dei gestori del centro di protagonismo giovanile in strada Cuorgnè 81. Con lo stesso orgoglio, da oggi a domenica si festeggiano i primi dieci anni del progetto: tre giorni di concerti, workshop, mercatini di giovani agricoltori e gare culinarie.

Il programma

Tre giorni di eventi

■ El Barrio ha in programma tre giorni di eventi aperti a tutti. Si parte oggi alle 16,30 con il taglio della torta, mentre a seguire ci sarà la presentazione dei servizi volontari europei in Senegal, Benin e Venezuela; per finire è in programma una cena a base di piatti tipici somali. La giornata di sabato 2 marzo si apre alle 10 con il mercatino organizzato dai giovani produttori agricoli e si chiude con la cena piemontese a base di fonduta e bagna cauda. Domenica 3 marzo, invece, da metà mattina sarà possibile ammirare e acquistare i manufatti creati da 42 giovani artigiani. Per il programma completo dei festeggiamenti e gli orari, consultare il sito www.elbarrio.it. [D. MOL.]

Le origini

A inizio Novecento era una scuola elementare, ma quando fu costruita Falchera Nuova nei Anni 70 perse la sua funzione; fino all'inizio del 2000 l'edificio fu meta di occupazioni abusive.

La storia «moderna» inizia nel 2002, quando il Comune ne affida la gestione alla Cooperativa Cisv Solidarietà e all'associazione Miao Musica Internet Arte Oltre. «L'ex scuola era distrutta - ricorda Pietro -, per due anni abbiamo lavorato in un piccolo stanzino con due pc». Erano i tempi in cui i ragazzi si affacciavano per la prima volta al mondo del protagonismo giovanile. Nel 2004, grazie a un finanziamento pubblico, l'intero edificio viene ristrutturato.

I progetti sociali

La Cooperativa Cisv costituisce la vocazione sociale di El Barrio. Il centro è la base di partenza dei giovani di Falchera per esperienze di volontariato in Africa e America Latina. Uno di questi è Emanuel Giannone: «Nel 2008, con i ragazzi di Cisv, feci una missione in Burkina Faso. El Barrio per me è stato un vero punto di svolta».

L'altra associazione che gestisce il centro è Miao, che nel 2002 ha portato in strada Cuorgnè la seconda web radio italiana, attiva ancora oggi su www.radiodigitale.info. La sua priorità è quella di of-

fruire spazi di esposizione ed esibizione a giovani artisti e gruppi emergenti.

Cosa riserva il futuro

Ancora Pietro Ravazzolo spiega la particolarità di El Barrio: «Al-

l'inizio il quartiere fece difficoltà a considerarci parte del territorio; strada Cuorgnè è spesso stata un limite invalicabile dal centro della Falchera. A favorire il processo di inclusione è stata la collaborazione con FalkLab, il centro giovanile nato dai ragazzi del posto».

Per festeggiare i primi dieci anni, il miglior modo è guardare al futuro. Le coordinate per il prossimo decennio sono tracciate: «Vogliamo impegnarci sul fronte delle autoproduzioni e aiutare i giovani a realizzare progetti in proprio - dice Pietro -. Vogliamo anche avvicinare i ragazzi alla terra: abbiamo un gruppo di volontari che sta sviluppando un progetto di orti urbani». Altri obiettivi saranno quelli del recupero di spazi urbani, senza dimenticare il mondo del protagonismo giovanile nelle periferie.

SAN DONATO

Al Parco Dora si impara l'agricoltura urbana

■ Si scrive «Gli Orti nel Parco», si legge promuovere l'agricoltura urbana e rendere vivo il parco Dora, la grande area verde del quartiere. L'iniziativa è curata dal Progetto Miraorti ed è stata presentata ieri: un ciclo di dieci lezioni, per due sabati al mese fino giugno, che serviranno a creare il proprio orto urbano in cassone, da «accudire» fino a fine anno. Un'esperienza collettiva aperta a tutti: giovani, anziani, famiglie con bambini. Ridotti i prezzi: 10 euro a persona l'iscrizione (per informazioni: Comitato Parco Dora di via Capua 14), più l'acquisto delle sementi. Otto incontri pratici si svolgeranno nell'hortus

conclusus, l'ex edificio delle Ferriere Fiat al centro delle critiche del comitato spontaneo di quartiere per il suo inutilizzo. Dicono gli organizzatori: «L'hortus sarà accessibile in via sperimentale ai gruppi di ortolani anche fuori dall'orario di lezione e, in prospettiva, anche al pubblico». [A. CIA.]